

prosperità dei raccolti nelle zone rivierasche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Trozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e della guerra, per conoscere se non ritengano opportuno, a parziale modifica della legge 4 giugno 1911, n. 486, proporre che il limite di pensione di lire 1000, in essa stabilito perchè i veterani della campagna dell'indipendenza nazionale del 1866 potessero conseguire ricompensa che nella stessa legge si contempla sia portato a lire 2000.

Tratterebbesi di provvedimento che non sarebbe di alcun aggravio alle finanze dello Stato, interessando esso appena pochi valorosi superstiti di quella campagna, che già nel 1919 avrebbero dovuto superare l'80° anno di età, e ai quali, bisognosi ogni giorno più di assidue cure, la Patria darebbe ancora un segno di quella gratitudine, che non deve ad essi mancare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boncompagni-Ludovisi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i motivi che hanno consigliato la Direzione delle ferrovie dello Stato ad escludere la segale tra le merci che a tenore del Bollettino n. 27 dell'11 novembre 1920, dovrebbero pagare il 200 per cento di aumento per il trasporto, lasciando così la segale fra le merci che pagano il 300 per cento d'aumento, quando il frumento, il riso, il granturco, l'orzo, l'avena e le farine, pagano l'aumento del 200 per cento; e se non creda giusto ed utile che la segale, venga subito compresa fra le voci consorelle e quindi venga subito disposto perchè le ferrovie pretendano solamente il 200 per cento d'aumento non essendovi proprio alcuna ragione che, col commercio libero dato da ieri, la segale abbia un diverso trattamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Baranzini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere come intendano sistemare i ferrovieri posti in pensione nel periodo 2 aprile 1919-1° marzo 1920, i quali, mentre non furono compresi nella legge 7 aprile 1921 della riforma dalla base del triennio a quella dell'ultimo anno di servizio e non hanno risentito dalla nuova legge alcun beneficio, debbono ora invece a datare dal mese di maggio u. s. sopportare il danno della perdita del caro-viveri delle lire 50 al mese (art. 26 della legge). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Frontini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere le ragioni che hanno determinato la soppressione delle corse domenicali del servizio automobilistico Amantea-Cosenza), con grave pregiudizio del servizio postale e dei vitali interessi di quelle popolazioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere le ragioni che possano giustificare l'interruzione del servizio domenicale di ritiro della corrispondenza postale da Terrati ad Aiello (Cosenza) mentre ovvie considerazioni di pubblico interesse impongono un maggiore rispetto dei bisogni della collettività. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Renda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda che cadano sotto i divieti della legge quali giuochi non leciti e di azzardo le così dette Accademie di bigliardo che si sono diffuse nelle principali città e costituiscono una notevolissima speculazione immorale per i tenutari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Quilico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda ormai dimostrata la opportunità di presentare una proposta di legge per consentire una definitiva sistemazione dei pretori nominati in virtù del decreto luogotenenziale 6 luglio 1919, n. 1147, con possibilità di carriera per quelli che ne saranno giudicati veramente degni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Quilico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere quali ragioni si oppongono a che agli istitutori dei Convitti nazionali, incaricati delle funzioni di vice-rettore ed economo, venga, con criterio di perequazione e di giustizia, esteso il diritto, già concesso con l'art. 50 del decreto luogotenenziale 23 ottobre 1919, n. 1971 e con l'articolo 21 del decreto luogotenenziale 27 novembre 1919, n. 2231, ad altri funzionari dello Stato che si trovano in analoga situazione, di ottenere la promozione ad effettivi mediante concorso per titoli. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Persico ».